

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

DIAMOCI UNA REGOLATA!



3 SERATE PER CONDIVIDERE e DISCUTERE
ATTORNO AL TEMA DELLE REGOLE

Dott.ssa Cristina Pezzotta
Progetto di Psicologia Scolastica



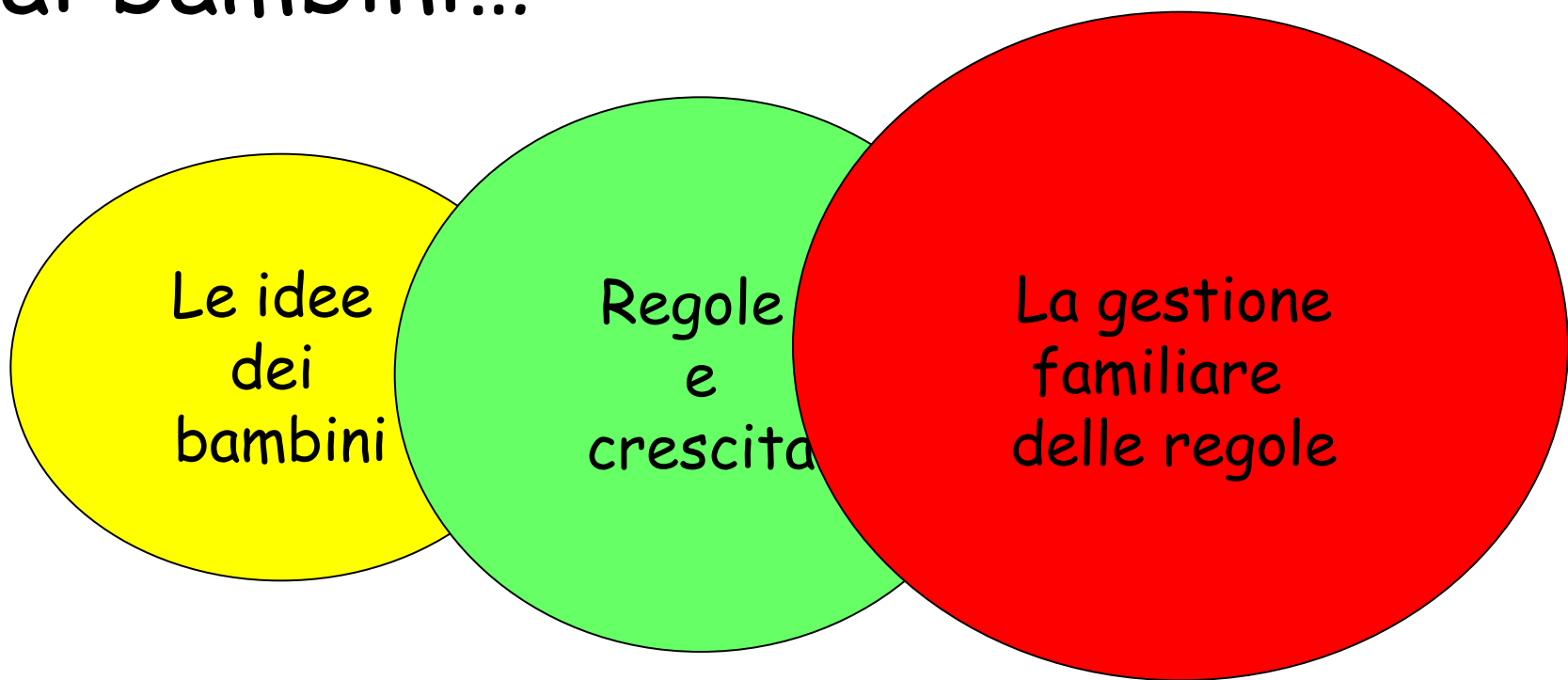
GLI OBIETTIVI MACRO, ovvero: il senso di questi incontri

- Continuare il lavoro di dialogo scuola/famiglia promosso dalla scuola negli scorsi anni e attualmente attivo attraverso il lavoro della commissione sc./famiglia
- Creare occasioni di confronto tra adulti sul tema delle regole



Il percorso

Dai bambini...



...agli adulti



Gli obiettivi di questa sera

- 1) Esplorare le rappresentazioni che bambini e ragazzi hanno rispetto al tema delle regole attraverso la visione di un filmato
- 2) Utilizzare il materiale raccolto come punto di riflessione rispetto a somiglianze e differenze di significato tra adulti e bambini/ragazzi attorno al tema in questione.



Cosa ci dicono i bambini...

- "Come sono in difficoltà gli adulti!"
- Ciò che è giusto e ciò che è sbagliato per un bambino dipende in larga parte dai modelli di riferimento che egli ha a disposizione
- I bambini osservano e imparano soprattutto dal comportamento degli adulti



Cosa ci dicono i bambini...

- Dare regole è una questione di potere?
- È normale che i genitori diano regole, non i bambini!
- Alcuni tipi di punizione non servono...

“ Tu vuoi rispettare le regole e stare bene sereno o avere il mal di testa?”



Alcune questioni

Tra il dire e il fare:

- la nostra storia personale
- lo 'scoglio' della coerenza
(intra e interindividuale)

- Tanti stili educativi = tanti modi di dare regole ai bambini
- Cosa vogliamo come genitori- educatori?
(Obbedienza versus responsabilità)



Il prossimo appuntamento

Scuola elementare di via Dora Baltea

A cosa servono le regole?

Il significato del limite
nella crescita del bambino

Mercoledì 10 Marzo 2010 ore 17.30

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

DIAMOCI UNA REGOLATA!



A cosa servono le regole?

Il significato del limite nella crescita del bambino

Secondo incontro

Dott.ssa Cristina Pezzotta
Progetto di Psicologia Scolastica



GLI OBIETTIVI DI QUESTA SERA

- 1) RIFLETTERE SUL SIGNIFICATO DEI LIMITI NELLA CRESCITA PSICOLOGICA DEI BAMBINI
- 2) DISCUTERE E CONFRONTARSI ATTORNO AD ALCUNE TEMATICHE EDUCATIVE, INDIVIDUANDO ALCUNI **PUNTI FERMI** DA TENERE IN MENTE






UNA FAVOLA PER INIZIARE

(Da Marcoli, 1993)

- SENZA LIMITI LE EMOZIONI MI FANNO PIU' PAURA
- SENZA LIMITI IL FUORI E' ANCORA PIU' DIFFICILE
- SENZA LIMITI NON POSSO SCOPRIRE LE MIE RISORSE



I PRIMI ANNI DI VITA (0-3)

- RICERCA FISICA E MENTALE
DI UN LIMITE
(CONTENIMENTO-*HOLDING*-*REVERIE*)
- DALLA SIMBIOSI ALLA SEPARAZIONE
 -  "NON SONO ONNIPOTENTE!"
 -  "IO NON SONO TE!"
 -  "ESISTE ANCHE LA REALTA'!"



I PRIMI ANNI DI VITA (0-3)

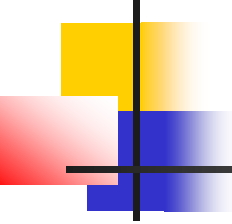
LE PRIME ESPERIENZE DI FRUSTRAZIONE
DEI BAMBINI SONO FUNZIONALI ALLA
CRESCITA ...

 SONNO

 CIBO

**DALLA FRUSTRAZIONE NASCE IL
PENSIERO!!**

...SE NON SI ANTICIPA/CI SI SOSTITUISCE TROPPO!



Una piccola parola -NO- che apre un mondo

DIRE DI NO SIGNIFICA STABILIRE
UNA DISTANZA TRA UN
DESIDERIO E LA SUA
SODDISFAZIONE

IMPLICA APRIRE UNO SPAZIO
ENTRO CUI POTER CREARE E
METTERE IN CAMPO LE PROPRIE
RISORSE



Scene di vita quotidiana

Una neonata di 13 settimane dorme.(...) E' assolutamente immobile per circa cinque minuti, poi la bocca si contrae leggermente, solleva le ginocchia e con le braccia si sfrega il viso e le orecchie, si dimena e si contorce. Aggrotta la fronte in un'espressione di sofferenza; al culmine di questo periodo di agitazione pare che stia per svegliarsi e mettersi a strillare. Poi il viso si distende e assume un'espressione rilassata. Poi di nuovo prende a scalciare ed agitarsi con forza, ed emette suoni che denotano malessere. Si passa la mano sul viso, pollice e bocca si incontrano. La sento succhiare. Muove le braccia e il pollice le esce di bocca. La cosa si ripete più volte; poi, con un gesto più intenzionale, mette la mano destra sul viso e sembra riuscire a infilare più rapidamente il dito in bocca, e a tenercelo. Succhia e si calma di nuovo.

(da Asha Phillips, 1999)



PERCHE' NON è SEMPRE FACILE DIRE DI NO

Parlare di frustrazioni, di no, di limiti, significa anche considerare:

COME RISUONA NELLA
MIA MENTE IL PIANTO
DI MIO FIGLIO?

QUALI EMOZIONI MI
SUSCITA?

CHE COSA MI RICORDA?

COME REAGISCO IO ALLE
FRUSTRAZIONI?

CHE COSA FACCIO
QUANDO NON POSSO
OTTENERE CIO' CHE
DESIDERO?



PUNTI FERMI (1)

Se le frustrazioni sono necessarie alla crescita,

Se il significato affettivo che attribuiamo alle frustrazioni è influenzato dalla nostra storia

ALLORA: può essere utile, come genitori, fermarsi ogni tanto a riflettere! Per evitare di confondere i nostri bisogni con quelli dei nostri figli



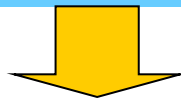
GLI ANNI PRESCOLARI

- IL MONDO è "INCANTATO"
- LE EMOZIONI SONO MOLTO INTENSE
- CRESCE IL DESIDERIO DI ESPLORARE E FARE DA SE'
- L'ESPLORAZIONE RIGUARDA ANCHE IL MONDO SOCIALE



PUNTI FERMI (2)

“Per poter agire con fermezza è necessario essere convinti che quello che si sta facendo è giusto”



Un bambino che riceve risposte coerenti acquisisce una visione più solida , un'idea precisa di che cosa è consentito o proibito, di cosa è sicuro o pericoloso



Scene di vita quotidiana

Carlo è un bambino difficile, che strilla se non ottiene quello che vuole. I genitori sono stremati perché sentono di non riuscire più a controllare il suo comportamento. Mi dicono che "pretende" che la mamma gli cucini tutti i giorni la pasta. "Bisogna" leggergli una storia prima della nanna.

"Rifiuta" di essere messo a letto da chiunque non sia la mamma. La lista delle sue pretese è infinita e i genitori si adeguano a tutte.

(da Asha Phillips, 1999)

Dal punto di vista del bambino



- "Io comando i miei genitori"
- Che cosa significa andare su tutte le furie?
- Come faccio a imparare a controllare la mia aggressività?
- Come faccio a trovare delle strategie e delle risorse per fare fronte a emozioni tanto intense e negative?



GLI ANNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

- STARE SEDUTI ! ALZARE LA MANO PER PARLARE!
- LE REGOLE A CASA E A SCUOLA: "E' LO STESSO BAMBINO?"
- TANTO INTERESSE PER LE REGOLE E LA GIUSTIZIA
- SBAGLIANDO SI IMPARA? "IO QUANTO VALGO?"



Tanti motivi di scontro

- Compiti, sport, amici.
- Il senso del tempo:

Adesso _____ Dopo _____ Mai ?

- Aiutarli a organizzarsi e gestire uno spazio di attesa
- Le aspettative dei genitori: i figli, PER FORTUNA, non sono uguali a noi!
- Linguaggio valutativo o descrittivo?



PUNTI FERMI (3)

I bambini in questa fascia di età stanno imparando a rispettare le richieste che vengono loro fatte e hanno bisogno di convincersi che siano motivate.

Se il **NO** viene detto per rappresaglia o per amor di quiete è probabile che manchi il suo obiettivo.



In sintesi...

A CHE COSA SERVONO I LIMITI ?

- A sentirsi bambini
- A sentirsi sicuri, protetti e forti
- A costruirsi un'immagine di sé e degli altri completa, non parziale
- A utilizzare delle risorse interne ed esterne per far fronte alle difficoltà



Cosa ci dicono i PUNTI FERMI?

ESSERE GENITORI IMPLICA
METTERE IN DISCUSSIONE LE
PROPRIE AZIONI E I PROPRI
MODELLI INTERNI

I LIMITI, PER ESSERE FUNZIONALI
ALLA CRESCITA DEI BAMBINI,
NECESSITANO DI ESSERE PENSATI !
(MEGLIO SE IN COPPIA!)



Una metafora per concludere

"Se prendiamo una piantina appena nata e la mettiamo in terra piena, in un campo aperto, probabilmente morirà.

Le persone in molti casi funzionano allo stesso modo: sufficiente spazio per non soffocare e al tempo stesso sufficiente contenimento per non morire".

(Gilardi, 2008, pg.71)



Il prossimo appuntamento

Scuola elementare di via Dora Baltea

“Poche, ma buone: spunti di
riflessione per un utilizzo
positivo del limite”

Mercoledì 7 Aprile ore 17.30

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

DIAMOCI UNA REGOLATA!



TERZA SERATA

**Poche, ma buone: spunti di riflessione per
un utilizzo positivo del limite**

Dott.ssa Cristina Pezzotta
Progetto di Psicologia Scolastica



Gli obiettivi di questa sera

- 1) Esplorare diverse possibili modalità di gestione delle regole all'interno della famiglia
- 2) Riflettere sul significato e l'utilizzo delle punizioni
- 3) Confrontarsi a partire dalle proprie esperienze personali



A proposito di famiglia

- Tanti modi di essere famiglia nell'era post-moderna
- Dalla famiglia normativa-etica, alla famiglia affettiva

Regole calate
dell'alto-indiscutibili
Obbedienza per
paura-senso di colpa

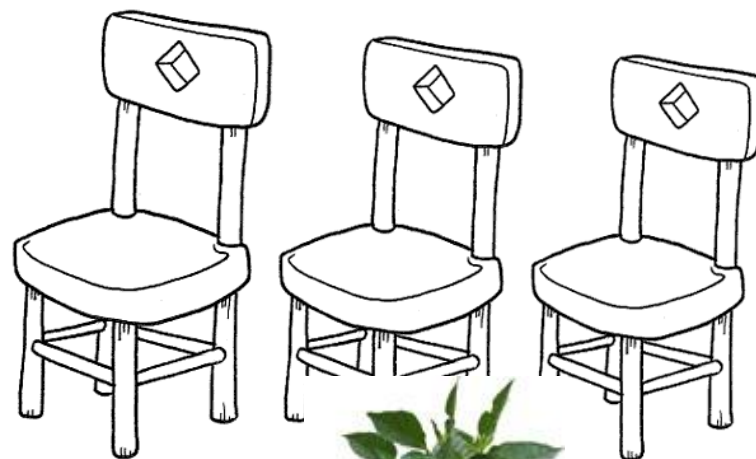
Regole da discutere
Obbedienza per amore
Felicità/autorealizzazione



Le funzioni in gioco

- Funzioni materne (accoglienza, attenzione ai bisogni, disponibilità, ascolto, empatia)
- Funzioni paterne (confronto con la prestazione, il rendimento, la valutazione, le norme, la realtà)

Regole e famiglia





Una prima differenziazione

AREA DI PRESCRIZIONE

*Regole indiscutibili decise dai
genitori*

RELAZIONE EDUCATIVA

*Predicatore, Insegnante,
Maieuta*

Trasgressioni e sanzioni

AREA DI DISCREZIONE

*Regole decise in accordo tra i
membri della famiglia*

RELAZIONE COLLABORATIVA

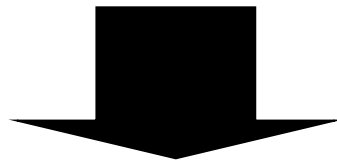
Mediatore

Trasgressioni e sanzioni



Prescrizione o discrezione?

- Si lavano le mani prima di mangiare
- Si mangia seduti a tavola
- Si va a letto a una certa ora
- Non si dicono le parolacce
-
-
-





Tante "case" possibili

Monolocale



All'aria aperta

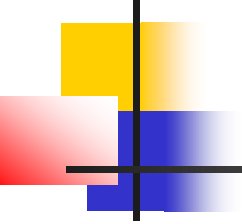


(*)



Alcune modalità educative

- La coercizione
 - Sbilanciamento di potere
- La manipolazione
 - Esercizio indiretto e sottile del potere
- La competizione
 - C'è chi vince e c'è chi perde



“ Un conto è essere costretti alla disciplina, un conto è essere sedotti o raggirati, un conto è perdere e adeguarsi, un conto è scegliere”

(da Gilardi, 2008)



EDUCARE

- Aumentare la capacità di un figlio di costruire valori e fare delle scelte
- Attenzione al processo e alla relazione
- Investimento sullo sviluppo di una motivazione intrinseca

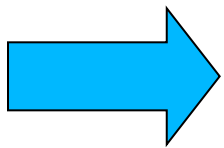


Alcuni "svantaggi"

- La scelta di mio figlio può essere diversa da quella che io ho pensato per lui
- I risultati non sono immediati!
Mi espongo alla frustrazione

STILI EDUCATIVI nell'area della discrezione

- IL MEDIATORE: costruisce le regole in modo partecipato, ricercando accordo e mediazione in una relazione collaborativa



Obiettivo macro: sviluppare un senso di appartenenza



A proposito di comunicazione

- Oltre il contenuto:

- "non devi giocare con il martello, quante volte te lo devo dire?"

- "non devi giocare con il martello, non sei capace di capirlo da solo?"

- L'utilizzo di un linguaggio personale:

- "non voglio che giochi con il martello"



Tra trasgressioni e sanzioni

Le trasgressioni possono diventare importanti occasioni educative,

se:

si utilizza del tempo per riflettere su quali sanzioni adottare!



Ingredienti base per il rispetto delle regole

- Che siano chiare e sensate (2Kg)
- Che siano condivise tra gli adulti (2kg)
- Che sappiano interfacciarsi con la realtà (3kg)
- Che siano accompagnate dal buon esempio (3kg)
- Che si accompagnino a pazienza, fiducia e lungimiranza! (4kg)



Ingredienti base per la scelta delle sanzioni

- Che siano esplicite e chiare
- Che siano congruenti, collegate alla trasgressione fatta
- Che sia possibile verificarne-monitorarne l'attuazione
- Che diano spazio alla possibilità di "migliorare", di riparare (es: "Chi rompe aggiusta!")



Per saperne di più ...

Asha Philips (1999) "I *no* che aiutano a crescere"

Roberto Gilardi (2008) "Genitori in regola"

Manuela Rosci (2007) "Genitori si diventa"